

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Ferruccio de BortoliDiffusione Testata
489.988

Il ddl Tra le misure taglio all'Iva per l'e-commerce e sgravi alla banda larga

Agenda digitale, meno tasse e certificati online entro il 2013

Il pacchetto Gentiloni per far decollare il piano del governo

ROMA — Se anche per l'economia digitale vale la regola molto analogica dei tre indizi che fanno una prova allora potremmo esserci. Dopo lo sbarco in forze negli ultimi mesi del politico italiano su Twitter e l'avvio, già un po' sofferto, della cabina di regia del governo sull'agenda digitale ora la spinta definitiva dovrebbe arrivare dal Parlamento con un ddl i cui primi firmatari sono Paolo Gentiloni (Pd) e **Roberto Reo** (Terzo polo).

Il documento articolato in dodici punti e intitolato «misure urgenti per lo sviluppo della domanda di servizi digitali» dovrebbe essere presentato in queste ore alla commissione Trasporti e comunicazioni di Mario Valducci per cercare un canale privilegiato. Quattro i pilastri: una legge quadro ciclica che metta ordine allo sviluppo degli incentivi digitali ogni dodici mesi anche in stretta connessione con le tappe dell'Agenda digitale europea. Una tabella di marcia a tappe forzate per la fornitura dei servizi digitali al cittadino con un piano di switch off della Pubblica amministrazione analogica già nel corso del 2013 (in soldoni il web deve sostituire lo sportello fisico). L'esperienza in corso ha dimostrato infatti che la direttiva Brunetta è largamente disattesa proprio all'interno dei ministeri dove la moneta cattiva (la carta) caccia quella buona (il documento digitale). Per non parlare delle contraddizioni burocratiche all'interno dell'ecosistema Pubblico: la **Regione** dello Stato, per esempio, non paga le amministrazioni fino a quando non riceve via posta la copia cartacea del documento. Terzo punto: aliquota privilegiata e unica del 10% per favorire il commercio elettronico che in teoria, con un

10%

l'aliquota privilegiata e unica per favorire il commercio elettronico

marchio forte per l'export come il *made in Italy*, dovrebbe vederci in primo piano e che invece ci vede in fondo alle classifiche sia per le famiglie che per le imprese. Infine, un contributo una tantum pari a 50 euro per le famiglie meno abbienti che vorranno accedere a una connessione a Internet. Il primo incentivo all'alfabetizzazione.

Molto dipenderà ora dalla maturità di tutte le forze politiche sull'argomento e dalla dialettica esecutivo-Camere. Ma perlomeno i servizi digitali stanno diventando magna politico. I tempi per un consenso bipartisan sembrano maturi. La Lega, forse anche come scaramuccia verso le forze berlusconiane e l'atavica avversione al web del partito di Mediaset, aveva presentato un proprio documento solo poche settimane fa. Mentre Antonio Palmieri del Pdl avrebbe valutato positivamente la mossa di Gentiloni anche se è possibile che stia ora lavorando a una propria versione. In realtà il disegno di legge per come è stato strutturato potrebbe dare corpo alla cabina di regia che rischia di rimanere un involucro vuoto senza un programma preciso.

Dopo un momento di tensione tutto interno al governo — che ha visto il coordinamento della cabina passare dal ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, alla presidenza del Consiglio, fino al ministro dell'Università Francesco Profumo, per poi tornare a Passera — quello che manca all'azione di gover-

no sono le priorità. Lo stesso Profumo sarebbe insoddisfatto delle proposte giunte finora e potrebbe decidere di schiacciare la palla alzata da Gentiloni anche perché il Ddl ha pragmaticamente dribblato l'argomento bollente Rete. Il rischio maggiore, all'opposto, è che diventi l'agenda digitale del Parlamento contro quella del governo.

Massimo Sideri

Twitter: @massimosideri

50

euro, il contributo una tantum per le famiglie meno abbienti che vorranno accedere a una connessione a Internet

euro per le famiglie meno abbienti per una connessione

In Parlamento



Il progetto

L'ex ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni del Pd (foto) e **Roberto Reo** del Terzo polo sono i primi firmatari del ddl sulle «misure urgenti per lo sviluppo della domanda di servizi digitali». Il testo prevede una legge quadro ciclica che metta ordine agli incentivi, una tabella di marcia per la fornitura dei servizi digitali al cittadino, aliquota del 10% per l'e-commerce, un contributo di 50

